



FOLK BULLETIN

musica danza tradi-

ANNO XV NUMERO 189

ARGOMENTI

SANCTO IANNE
MARCELLO DE DOMINICIS
CIARAMEDDA E...
FOLKONTEST

IO C'ERO

MERSEY SHANTY FESTIVAL
MONSANO FOLK FESTIVAL
DE DANNAN
LOU DALFIN
EUGENIO BENNATO
ANDE BALI E CANTE
OSIO FOLK
RICORDANDO ETTORE

ROSA, RABBIA E SANGUE

Myriam Lattanzio

FOLKCLUB ETHNOSUONI ES5326, 2002
FOLK CONTEMPORANEO/CAMPANIA

Nell'immenso magmatico calderone della musica italiana di fine millennio, Myriam Lattanzio ha faticato parecchio per trovare spazio, e questo in aperto contrasto con le sue qualità vocali e di autrice che sono quantomeno notevoli. Napoletana, a quasi dieci anni dai suoi esordi artistici che risalgono al 1986, risulta vincitrice del Premio Recanati nel 1995, e questa accresciuta notorietà le consente quantomeno di partecipare con successo a diverse compilations e di tenere alcuni importanti concerti in festival di un certo peso, soprattutto al sud. Deve comunque attendere il 2002 e un'etichetta piemontese per tagliare il traguardo del suo primo disco, che le auguriamo possa contribuire a una definitiva, meritatissima affermazione. La sua sensibilità le consente di interpretare con convinta partecipazione e comunicare con efficacia le emozioni contenute tanto in tradizionali come la celebre "Ninna nanna di la guerra" dal repertorio di Rosa Balistreri o l'energetica "Sant'Anduono", quanto in classici della canzone napoletana come "Canzone appassionata" di E. A. Mario (pseudonimo di Giovanni Gaeta, quello di "Santa Lucia" e "Tammurriata Nera", per capirci), quanto nelle sue composizioni, che si fanno apprezzare anche per la varietà degli umori cantati, segno di una sensibilità ad ampio spettro e di una invidiabile capacità di trasferire le emozioni in musica. Seppure alla buona riuscita del disco abbia contribuito anche una band di buon livello e "carica" al punto giusto, è proprio la voce di Myriam Lattanzio che alla fine emerge ed eccelle per quella sua grana particolare, quel suo modo di cantare personale che la fa un po' cantautrice e un po' cantastorie, quella ombra sottile di sofferenza che anche nei momenti di allegria ci ricorda che saper cantare veramente Napoli e il sud è una dolce schiavitù che il fato riserva soltanto ai migliori.

Roberto G. Sacchi

RECENSIONI CD

JACOBITE SONGS
GRAZIA DE MARCHI
DUARTE
NANCI GRIFFITH
KADRIL
KLEZROYM
INCHANTO
MYRIAM LATTANZIO
LEADBELLY
PERELLI&TAMBUSSI
SIERRA MAESTRA
JACQUES STOTZEM
RICCARDO TESI

**RECENSIONI
LIBRI E RIVISTE**